

Il rastrellamento nazista al Quadraro

Un parroco in trincea

Uno dei più violenti atti di rappresaglia nazista, scatenato dall'uccisione di tre militari tedeschi e al quale prese parte anche Giuseppe Albano, meglio conosciuto come "il gobbo del Quarticciolo", avvenne a Roma il 17 aprile 1944 nella borgata del Quadraro vecchio. Del tragico episodio parla Pierluigi Amen in un articolo pubblicato sull'ultimo numero di «Liberi», dove si racconta come i reparti tedeschi, agli ordini del tenente colonnello Kappler, catturarono tutti gli uomini dai 16 ai 55 anni, «circondando il luogo ed effettuando una violenta irruzione nelle abitazioni all'alba».

Come si legge nell'articolo, i fermati «classificati inizialmente come politici, furono nominalmente rilasciati il 24 giugno 1944 per essere avviati, via ferrovia e sotto scorta armata, al lavoro coatto nei territori del Terzo Reich», vale a dire in fabbriche dislocate in Germania, Austria e Polonia.

Sullo sfondo di questa vicenda – scrive Amen – «sta emergendo nitidamente la figura del parroco di Santa Maria del Buon Consiglio, don Gioacchino Rey. Nato a Lenola, venne

definito da Pio XI il "parroco delle trincee" per la sua missione di cappellano militare durante la prima guerra mondiale: le sue azioni in soccorso dei feriti, compiute sotto il fuoco nemico, gli valsero la medaglia di bronzo al valor militare. Don Gioacchino, che tutti chiamavano Luigi, si batté strenuamente per la gente della sua borgata durante le deportazioni, ma anche quando, più tardi, si trattò di offrire aiuto materiale alle famiglie.

E fu grazie alla sua intuizione di raccogliere i nominativi dei deportati che successivamente si poté garantire alle famiglie una qualche assistenza pensionistica. Gli elenchi redatti dai tedeschi non furono infatti mai reperiti.

Il parroco di Santa Maria del Buon Consiglio non vide tornare nessun deportato. Morì infatti in un incidente stradale il 13 dicembre 1944. Durante la commemorazione dell'anniversario del rastrellamento al Quadraro Vecchio, svoltasi il 15 aprile nella Sala della Prototeca in Campidoglio, è stata ufficializzata la richiesta, avanzata dall'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, del conferimento a don Gioacchino Rey della medaglia d'oro al valor civile. *(dorota swat)*

